

Omelia Mercoledì delle ceneri

5 Marzo 2014

"Cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima. Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa (dalla volontà) per arrivare ai piedi degli altri, al servizio, all'amore. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala."

E' bellissima questa immagine di don Tonino Bello per questa giornata così particolare e soprattutto è vera.....Potremmo dire (bambini) che Dio per farci nuovi, per prepararci alla Pasqua è come le nonne di una volta, non usa la lavatrice, ma un pizzico di cenere e un pugno d'acqua per lavare i panni sporchi..

E' questo il segreto che la Chiesa da duemila anni ha fatto suo per incorniciare i 40 giorni della Quaresima. Perché dalla testa ai piedi, come diceva don Tonino, sta racchiusa tutta la creatura umana, la cosa più bella che emozionò pure Dio appena dopo averla creata.

Ma che cosa sono questi due segni appena evocati?, **sono quel "deserto del cuore" richiamato** oggi dal Vangelo dove Gesù ci invita a vivere una specie di liturgia interiore...egli viene testato dall'avversario, da quella forza interiore che ci dice di prendere purtroppo la strada facile, di non guardare al bene dell'altro, di pensare prima a noi stessi! Sì è vero il profeta Gioele ha detto: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, cioè fatelo insieme...però ci sarebbe il rischio che le si pratici non per amore di Dio, ma per desiderio di venire apprezzati e ammirati dagli altri. E stasera abbiamo obbedito a Gioele, siamo qui come lui ci ha descritto in una assemblea ricca e diversa per età e non solo.... Ma è importante anche quella liturgia interiore.... **quel "deserto del cuore" fatto di elemosina, preghiera e digiuno.**

Vogliamo chiederci stasera... ma che cosa significano queste 3 parole, questi 3 inviti per noi oggi?

Sono opere buone di cui non bisogna vergognarsi per tre volte aggiunge di farlo senza strepito, nella riservatezza e nel nascondimento anche se stasera vivremo pubblicamente il segno di ricevere le ceneri sul capo in segno di penitenza e di disponibilità alla conversione.

Ma quelle tre azioni che ci mettono in rapporto diretto con il Signore sono davvero preziose, anzi sono il sapore, il sale del nostro cammino di Quaresima.

Che elemosina? “Diffido dell’elemosina che non costa e che non duole” ha detto giorni fa Papa Francesco. Se la nostra carità, se l’amore verso gli altri non ci costa nulla o quasi, cioè non ci duole (come però è quello verso i nostri cari....che ci duole...) allora vale poco

Ma “elemosina” è anche la strada per testare il comandamento dell'amore: cosa posso fare per il mio fratello? Sappiamo veramente perdonare? elemosina come carità verso i miei fratelli, Elemosina come servizio verso i malati: oggi telefonerò a tutti i 'miei' malati.

Preghiera: una preghiera rafforzata sia in famiglia che in una relazione intima con Dio, rapporto personale e intima comunione con Cristo. Il tempo di Quaresima mi permette in qualche modo di vivere in senso più profondo questo rapporto personale con Cristo. Direi soprattutto nell’ascolto, dando centralità alla sua Parola, Le Lectio divine, gli incontri sul Vangelo in famiglia, da soli prendendo in mano il Vangelo....

Digiuno : noi nel digiuno siamo chiamati a comprendere il profondo deserto che c’è nel nostro cuore, che è intorno a noi come la realtà in cui viviamo. questo deserto altro non è che l'umanità lontana da Dio procurata dai nostri peccati è questo il vero digiuno l'assenza dell'amore di Cristo in noi, il non coglierlo, il non obbedire a Dio come ob audire cioè accogliere Dio. Sono chiamato a cercare con la mia famiglia di lenire il digiuno di Cristo nella nostra vita e fare della nostra di esistenza un digiuno dei peccati per essere sempre più conformi a Cristo.

Accogliamo questa parola, riconciliamoci con il Signore come ci ha ricordato l’apostolo Paolo: Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Perché Egli dice infatti:

«Al momento favorevole ti ho esaudito

e nel giorno della salvezza ti ho soccorso».

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! A cominciare da questo Mercoledì delle ceneri. E in finale le parole di sant’Antonio che nei suoi Sermoni ci scrive: “Cristo, che è la tua vita, sta appeso davanti a te, perché tu guardi nella croce come in uno specchio. Lì potrai conoscere quanto mortali furono le tue ferite, che nessuna medicina avrebbe potuto sanare, se non quella del sangue del Figlio di Dio. Se guarderai bene, potrai renderti conto di quanto grandi siano la tua dignità umana e il tuo valore... In nessun altro luogo l’uomo può meglio rendersi conto di quanto egli valga, che guardandosi nello specchio della croce” (*Sermones Dominicales et Festivi* III, pp. 213-214). Amen